



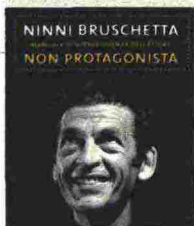
ZOOM

IRENE BIGNARDI



Anche i non protagonisti pagano le bollette. O almeno ci provano

Che cos'è un protagonista? Secondo il dizionario è il personaggio principale di un'opera drammatica o narrativa, o una persona che svolge un ruolo di primo piano nelle vicende della vita reale (l'allegro esempio proposto: «è stato protagonista di uno spaventoso incidente»). Poi, a volte, c'è il deuteragonista, il secondo del cast. Quindi, se necessario, l'antagonista, anche lui importante. Poi gli altri: tra cui i caméi (la doppia «m» si è persa quando Hollywood si è appropriata della similitudine con i preziosi gioielli), le brevi apparizioni di attori o personaggi celebri. Ci sono poi gli autocommei, celebri quelli di Hitchcock, che non ha mai rinunciato a comparire nei suoi film: ombra, riflesso, passante, persino in fotografia. E, per finire, il gruppone confuso dei figuranti e delle comparse.



LA COPERTINA DI MANUALE DI SOPRAVVIVENZA DELL'ATTORE NON PROTAGONISTA (FAZI, PP. 176, EURO 16) DI NINNI BRUSCHETTA

Questo al cinema e a teatro. Ed è proprio il mondo del cinema e del teatro visto dalla prospettiva di chi sta là, nel gruppone della plebe indistinguibile e fondamentale dei senza nome dello schermo, che ci illustra Ninni Bruschetta in *Manuale di sopravvivenza dell'attore non protagonista* (Fazi Editore). Che in realtà è una sua resa dei conti e un'autobiografia minima, essendo Ninni Bruschetta niente po' po' di meno che il cinico uomo politico di *Quo vado?*, il direttore della fotografia cocainomane di Boris, Ninni Cassarà, commissario del pool antimafia in *Paolo Borsellino*. Bruschetta non

è certo un caso di «fallito», e ha molte corde al suo arco (è stato anche il direttore del teatro di Messina). Ma si mette, con qualche reticenza e molte frecciate nella categoria dei burocrati dello spettacolo, dalla parte di chi fa il difficile mestiere dell'attore e non si sente riconosciuto, di chi meriterebbe una bella parte ed è costretto a fare il morto (non in senso balneare), di chi deve spostarsi forsennatamente lungo la Penisola per recitare contemporaneamente in due film, e aspetta ansiosamente la telefonata che gli permetterà di pagare le bollette. Non tutti hanno la fortuna di essere John Malkovich, protagonista ed eroe eponimo di *Essere John Malkovich*. La vita dell'attore è dannatamente ansiogena. Quella del protagonista, sempre a rischio di perdere il suo posto in prima linea, anche. Ma a leggere queste pagine ci si conferma nell'idea che, come diceva Bazin Jr. del giornalismo, è sempre meglio che lavorare.

